

Comune di Palermo

Progetto di Restauro e Risanamento Conservativo
di Villa Lisetta interna all'Istituto Gonzaga di Palermo
in via Piersanti Mattarella, 38/42



Elaborato: ESECUTIVO

Relazione Specialistica Agronomica

Tavola:

R4

Scala:

Data:

10/01/2018

Gruppo di progettazione:

Ing. Paolino Gervasi
Ing. Daniele Gervasi
Ing. Maurizio Migliorino
Arch. Lavinia Romano
Arch. Ornella Correnti
Dott. Arch. Giulia Lupo

I Progettisti:

Ing. Paolino Gervasi

Ing. Daniele Gervasi

Ing. Maurizio Migliorino

Arch. Lavinia Romano

Arch. Ornella Correnti

Il Committente:

Casa della Compagnia di Gesù
detta Collegio Gonzaga

Technè Ingegneri Ass.
via Franz Lehar, 6 Palermo
technè.ing@libero.it
tel. 091.5075648



COMUNE DI PALERMO

***Relazione finalizzata alla valutazione del progetto di
riqualifica funzionale della Casa della Compagnia di
Gesù detta Collegio Gonzaga.***

RELAZIONE TECNICO AGRONOMICA

LA DITTA

Casa della Compagnia di Gesù
detta Collegio Gonzaga

IL TECNICO

Dr. For. Rocco Lo Duca

Rocco Lo Duca



Oggetto: Relazione finalizzata alla valutazione del progetto di riqualifica funzionale della Casa della Compagnia di Gesù detta Collegio Gonzaga, ricadente all'interno del centro urbano di Palermo Fg. 44 p.lla 101.

1. Premessa

Il sottoscritto Dott. For. Rocco Lo Duca, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Palermo al n° 1079, ha ricevuto dalla Casa della Compagnia di Gesù detta Collegio Gonzaga, Via Piersanti Mattarella n. 38/42 Palermo, l'incarico di valutare il progetto di riqualifica funzionale della proprietà appartenente alla suddetta Ditta. Effettuati gli opportuni sopralluoghi, si relaziona quanto segue.

2. Descrizione dell'area oggetto di intervento (stato di fatto)

L'area in esame appartiene alla "Casa della Compagnia di Gesù detta Collegio Gonzaga" ed è denominata Centro Educativo Ignaziano (CEI). Questa è sita all'interno della città di Palermo (tra Via Piersanti Mattarella ad ovest, Via Emanuele Notarbartolo a nord, Via Marchese Ugo a est e Villa Trabia a sud con cui è confinante), ad una quota media di 24,5 m s.l.m., è distinta al catasto terreni al Foglio di mappa n° 44 particella 101 ed ha una superficie di circa mq 26.681. Inoltre, ricade in zona territoriale omogenea "F" *Istituti di istruzione secondaria superiore* e, in particolare, "F2" *Scuola dell'obbligo*, destinata all'istruzione pubblica.

Il terreno, situato nella zona costiera sub-pianeggiante della Sicilia nord-occidentale denominata "Conca d'oro" (pianura discretamente inclinata verso la costa), è assimilabile ad un pianoro poco acclive caratterizzato da un materasso terroso, in parte di riporto, di spessore variabile dai 2 ai 4 m (il suolo è costituito da "biocalcarenite") e da modesta pietrosità.

Dell'antico giardino privato, a causa delle numerose manomissioni di questi ultimi decenni, è rimasto veramente poco, circa mq 3.079,33. Infatti, al suo interno, oltre all'antica casina ottocentesca (ancora in buone condizioni) sono presenti diversi edifici di interesse sia scolastico che religioso, campi sportivi (da tennis, da calcetto, da basket e da pallavolo), diversi parcheggi e un labirinto di strade e stradelle sia asfaltate che cementate.

In particolare, del vecchio agrumeto ottocentesco è rimasto un piccolissimo lembo puntiforme situato ad est (vicino il confine orientale della proprietà), mentre del verde ornamentale un tempo esistente sono rimasti un vecchio giardino presente ai lati della scalinata che porta alla chiesa, 10 piccole aiuole, 8 filari di alberi e un parcheggio alberato.

Le specie arboree e arbustive ancora presenti sono per lo più esotiche di interesse ornamentale, ma si osservano anche molti esemplari di specie autoctone (sia di interesse ornamentale che forestale) e qualche individuo di specie di interesse agrario.

Tra le specie arboree esotiche si notano 2 Aceri americani o A. di Virginia (*Acer negundo*), 1 Ailanto o Albero del paradiso (*Ailanthus altissima*), 1 Pino colonna (*Araucaria columnaris* o *A. cookii*), 2 Alberi delle Orchidee (*Bauhinia variegata*), 12 Alberi bottiglia fiamma (*Brachychiton acerifolius*), 1 Albero bottiglia (*Brachychiton populneus*), 4 Falsi Kapok (sia *Chorisia speciosa* che *C. insignis*), 6 Cipressi dell'Arizona (*Cupressus arizonica* var. *glabra*), 2 Cipressi comuni o C. mediterranei (di cui 1 *Cupressus sempervirens* var. *pyramidalis* e 1 *C. s.* var. *horizontalis*), 1 Dracena o Albero del drago (*Dracaena draco*), 2 Alberi del corallo (*Erythrina viarum*), 1 Eucalipto rosso (*Eucalyptus camaldulensis*), 15 Fichi delle Pagode o Baniani (*Ficus microcarpa*), 6 Jacaranda o J. blu (*Jacaranda mimosifolia*), 9 Ligustri lucidi o L. maggiori (*Ligustrum lucidum*), una Magnolia o M. sempreverde (*Magnolia grandiflora*), 2 Alberi dei rosari (*Melia azedarach*), 14 Palme da datteri (*Phoenix dactylifera*), 2 Palme delle Canarie (*Phoenix canariensis*), 3 Platani comuni o P. ibridi (*Platanus x acerifolia*), 1 Mirabolano o Ciliegio-susino (*Prunus cerasifera* var. *pissardii*), 7 Robinie (*Robinia pseudoacacia*), 2 Falsi pepe (*Schinus molle*), 2 Palme mulino a vento o P. di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), 1 Tiglio (*Tilia* sp.), 2 Tuie orientali (*Thuja orientalis*) e 17 Yucche (sia la Yucca senza spine *Yucca elephantipes* che la Baionetta spagnola o Pianta pugnale *Yucca aloifolia*). Tra quelle autoctone, di interesse anche forestale, circa 9 Bagolari (*Celtis*

australis), 2 Pini domestici (*Pinus pinea*), 13 Pini d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e una annosa Roverella (*Quercus pubescens* s.l.).

Tra le specie arbustive esotiche si osservano 5 Cycas o Palme sago (*Cycas revoluta*), la Duranta o D. ellisia (*Duranta repens*), l'Olivagno o Eleagno (*Eleagnus* sp.), l'Ibisco della Cina (*Hibiscus rosa-sinensis*) e 7 Pittospori della Cina (*Pittosporum tobira*); sia la Duranta che, in minor misura, l'Eleagno e il Pittosporo sono utilizzate come siepi potate presenti per delimitare sia le aiuole che una parte dei filari alberati. Tra quelle autoctone, tutte appartenenti alla macchia mediterranea, 1 Palma nana o P. di S. Pietro (*Chamaerops humilis*), 1 Alloro (*Laurus nobilis*), diversi Oleandri (*Nerium oleander*) e 2 Alaterni (*Rhamnus alaternus*).

Tra quelle rampicanti esotiche le Buganvillea (sia la *Bougainvillea glabra* che la *B. spectabilis*), l'Edera algerina (*Hedera algeriensis* var. *variegata*), gli Artigli di gatto (*Macfadyena unguis-cati*) e la Pianta del pane americana (*Monstera deliciosa*). Tra quelle autoctone l'Edera comune (*Hedera helix*).

Tra quelle erbacee esotiche vi sono il Nastrino o Falangio (*Chlorophytum* spp.), il Bambù sulfureo (*Phyllostachys sulphurea* var. *viridis*) e la Clivia miniata (*Clivia miniata*), tutte attualmente molto localizzate.

Infine, sono presenti anche specie di interesse agrario, in parte residuo del vecchio agrumeto e in parte di nuovo impianto, come 7 Limoni (*Citrus x limon*), 2 Mandarini (*Citrus reticulata*), 10 Aranci (*Citrus x sinensis*), 1 Fico comune (*Ficus carica*), 1 giovane Noce da frutto o N. bianco (*Juglans regia*), 2 giovani Ulivi (*Olea europaea* var. *europaea*) e 1 Pesco (*Prunus persica*).

3. Descrizione della fase finale del progetto

Il progetto di riqualifica funzionale della Casa della Compagnia di Gesù detta Collegio Gonzaga, rispetto allo stato attuale, prevede di rendere più ordinato e armonico l'insieme delle infrastrutture presenti (campi sportivi e parcheggi), trovando anche lo spazio per la costruzione di nuovi edifici, e di aumentare notevolmente la superficie del verde, passando dagli attuali mq 3.079,33 a mq 13.148,60 previsti, migliorandolo nella qualità.

In particolare, i parcheggi saranno confinati lungo il lato nord della proprietà e, in minima parte, anche sul lato orientale e su quello meridionale, mentre le attività sportive, con i relativi campi da gioco, saranno svolte nella parte più occidentale dell'area di studio considerata.

Inoltre, dove attualmente è presente il campo da tennis più grande (area posta a nord di un edificio esistente, denominato "Corpo C") oltre ai parcheggi verrà realizzato un asilo/biblioteca. Nell'area occidentale della proprietà (confinante con Via Piersanti Mattarella), e precisamente a sud dell'entrata principale, al posto dell'attuale parcheggio per motocicli e del campo da calcetto più grande saranno costruite una piscina e una palestra. Nell'area meridionale, e precisamente a sud della scuola internazionale, al posto del campo da pallavolo e del più piccolo campo da calcetto saranno creati due campi da calcetto (di cui uno di dimensioni considerevoli). Infine, il campo da basket diventerà un campo da tennis e sarà sopraelevato alla quota della strada di ingresso, molti marciapiedi e tutte le strade interne saranno notevolmente ridimensionati e sarà creato un passaggio pedonale sopraelevato che collegherà l'edificio denominato "Corpo C" con l'area delle attività sportive.

Grazie al ridimensionamento della viabilità interna, che da strade asfaltate si trasformeranno in sentieri e camminamenti pedonali di larghezza massima di m 1,80, le aiuole saranno notevolmente ingrandite e molti filari di alberi saranno inglobati all'interno di esse. In questo modo, queste si potranno infoltire con l'inserimento di nuove specie vegetali arboree, arbustive ed erbacee. La pavimentazione dei camminamenti pedonali suddetti sarà in cemento dilavato, per assomigliare quanto più possibile ad un sentiero di campagna acciottolato, utilizzando colori quanto più vicini al colore del terreno per armonizzare il tutto con il verde circostante.

Le aiuole invece di essere delimitate da una siepe alta a base di Duranta, che attualmente dà l'effetto di un muro impenetrabile, saranno circonscritte da una serie di piante erbacee perenni (per lo più con fioriture eleganti e scenografiche) che, in modo scalare (da quelle più basse a quelle più alte), a

partire dal punto di contatto col sentiero si addentreranno verso l'interno dell'aiuola stessa. Nelle zone ombrose o semi-ombreggiate si utilizzeranno, a diretto contatto col sentiero, il Nastrino o Falangio variegato (*Chlorophytum comosum* "variegatum" e *Chlorophytum comosum* "vittatum"), quindi verso l'interno la Clivia miniata e l'Agapanto (*Agapanthus africanus* o *A. umbellatus*). Nelle aiuole più esposte al sole il Nastrino sarà sostituito dalla *Lantana montevidensis* o *L. selloviana*, mentre la Clivia e l'Agapanto dalla Gaura o Pianta delle orchidee (*Gaura* sp.).

Le aiuole suddette nella parte centrale saranno in parte rinverdate con prati rasati e in parte infoltite sia con specie arbustive della macchia mediterranea (Palma nana, Alaterno, Lentisco *Pistacia lentiscus*, Corbezzolo *Arbutus unedo* e Mirto *Myrtus communis*), la cui produzione di frutti sarà utile all'alimentazione delle specie ornitiche ivi presenti, sia con specie arbustive (come il Mirto crespo *Lagerstroemia indica*, la Lantana *Lantana* spp., la Tibouchina *Tibouchina* sp. e l'Ibisco della Cina) e arboree (come la Plumeria o Pomelia *Plumeria rubra*, il Falso Kapok, la Jacaranda blu, l'Albero delle Orchidee, l'Albero dei tulipani africano *Spathodea campanulata*, la Paulonia *Paulownia tomentosa*, l'Albero tromba d'oro *Tabebuia chrysotricha*, il Lapacho rosa *Tabebuia impetiginosa*, il Tiglio e l'Olmo *Ulmus* sp.) esotiche, per lo più con fioriture abbonanti e decorative. All'interno della grande aiuola che sarà creata a sud dell'edificio esistente denominato "Corpo C" è prevista la creazione di un orto didattico, con coltivazione di specie sia aromatiche che ortive di interesse alimentare.

Di fronte l'antica casina ottocentesca, per inglobare e armonizzare questo edificio storico all'interno del verde in progetto, verrà ricreato l'antico agrumeto tipico della Conca d'oro, suddiviso in tre aiuole e caratterizzato da specie di interesse agrario come il Limone, il Mandarino, l'Arancio e con la presenza tipica del Nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*).

Solo pochissimi alberi verranno eliminati, come un pino d'Aleppo e il piccolo filare di Robinia presenti nei dintorni dell'entrata principale, mentre le Palme da dattero esistenti di fronte l'edificio denominato "Corpo C" verranno trasferite all'interno della vecchia aiuola sopraelevata ubicata accanto all'antica casina ottocentesca. Qui, vicino ad un annoso Fico delle Pagode verrà piantumato anche un Fico strangolatore (*Ficus macrophylla* o *F. magnolioides*), specie tipica dei parchi di Palermo; anche questa specie arborea, come attualmente avviene per il *Ficus microcarpa* lì presente, dovrà essere potato periodicamente per limitarne la crescita esuberante.

Lungo la recinzione del campo da tennis in progetto, essendo questo presente nei dintorni dell'antica casina, si utilizzeranno specie rampicanti coltivate in passato nelle ville di Palermo come il Glicine (*Wisteria sinensis*), il Gelsomino comune o bianco (*Jasminum officinale*) e il Gelsomino cinese o G. rosa (*J. Polyanthum*).

Infine, per ricoprire i muri sia interni che perimetrali (come quello presente lungo il confine settentrionale alla cui base si avranno i parcheggi) si utilizzeranno specie a portamento ricadente, se le aiuole saranno presenti nella parte sommitale del muro (come la *Lantana montevidensis* e il *Delosperma Cooperi*), e specie a portamento rampicante, se le aiuole saranno situate nella parte basale (come diverse specie di Edera *Hedera* spp., di Buganvillea *Bougainvillea* spp., la Pandorea *Pandorea jasminoides*, la Bignonia cherere *Distictis buccinatoria*, il Gelsomino della Virginia *Campsis radicans* e la *Thunbergia grandiflora*).

4. Conclusioni

Come ha chiarito in modo univoco la Comunicazione della Commissione UE del 6.5.2013, la società umana dipende dalle risorse che trae dalla natura legate, tra l'altro, anche all'aria pulita, alla regolazione delle condizioni climatiche e alle attività ricreative.

Grazie anche a queste considerazioni, nel 2013 il Parlamento italiano ha emanato la legge n. 10/2013 con la quale si cerca di valorizzare lo sviluppo degli spazi verdi urbani, al fine di perseguire l'attuazione del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni, il miglioramento della qualità dell'aria e la vivibilità degli insediamenti urbani. All'interno di questo concetto vi rientrano a pieno titolo anche gli spazi verdi privati interni alle città che, con la loro

presenza, integrano quelli pubblici, dando un notevole e positivo contributo al miglioramento della qualità della vita all'interno dei centri abitati.

Quindi, invece che perseverare nella preferenza delle cosiddette infrastrutture grigie, bisogna dare maggiore e crescente spazio alle cosiddette infrastrutture verdi (come giardini pensili, muri verdi, ecc), strumento di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni "naturali". È dimostrato che le soluzioni basate sulle infrastrutture verdi rivestono un ruolo particolarmente importante negli ambienti urbani, in cui si concentra oltre il 60% della popolazione dell'UE. Gli elementi di infrastrutture verdi nelle città comportano vantaggi per la salute, ad iniziare dall'aria pulita. Questi vantaggi incidono su costi sociali oggi crescenti; infatti, un ecosistema sano può ridurre anche la diffusione di patologie trasmesse da vettori. Anche secondo la Commissione UE le soluzioni basate su queste infrastrutture possono contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, ad aumentare e migliorare la ritenzione idrica e a purificare l'aria e a fare aumentare la biodiversità.

Realizzare elementi di infrastrutture verdi nelle aree urbane rafforza il senso di comunità, consolida i legami con azioni su base volontaria promosse dalla società civile e contribuisce a contrastare l'esclusione e l'isolamento sociale. Questo approccio, ad avviso della Commissione UE, giova ai singoli cittadini e alla comunità sul piano fisico, psicologico, emotivo e socio-economico.

I vantaggi di un maggior ricorso al verde, specie negli ambienti urbani, sono dunque del tutto palesi e multilaterali. Questo, infatti, contribuisce ad avere città più vivibili, più sostenibili, più efficienti e, in sostanza, più a misura d'uomo.

Da quanto sopraccitato e tenendo conto sia dell'evoluzione storica delle specie ornamentali a Palermo che del suo particolare clima, diviene importante, per salvaguardare l'identità del paesaggio, l'utilizzo di specie esotiche in particolari zone dell'area oggetto di studio.

Quindi, sia le opere in progetto che il miglioramento, in estensione e qualità, del verde interno alla proprietà in questione corrispondono ad un effettiva riqualifica funzionale della Casa della Compagnia di Gesù detta Collegio Gonzaga, con la creazione di un vero e proprio giardino paesaggistico.

Palermo, li 03/06/2015

Dott. For. Rocco Lo Duca

